

## La linea d'ombra

Jovanotti

La linea d'ombra  
la nebbia che io vedo a me davanti  
per la prima volta nella vita mia mi trovo  
a saper quello che lascio e a non saper immaginar quello che trovo  
mi offrono un incarico di responsabilità  
portare questa nave verso una rotta che nessuno sa  
è la mia età a mezz'aria  
in questa condizione di stabilità precaria  
ipnotizzato dalle pale di un ventilatore sul soffitto  
mi giro e mi rigiro sul mio letto  
mi muovo col passo pesante in questa stanza umida  
di un porto che non ricordo il nome  
il fondo del caffè confonde il dove e il come  
e per la prima volta so cos'è la nostalgia la commozione  
nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione  
per ogni strappo un porto per ogni porto in testa una canzone  
è dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione  
senza preoccupazione  
soltanto fare ciò che c'è da fare  
e cullati dall'onda notturna sognare la mamma... il mare.  
Mi offrono un incarico di responsabilità  
mi hanno detto che una nave c'ha bisogno di un comandante  
mi hanno detto che la paga è interessante  
e che il carico è segreto ed importante  
il pensiero della responsabilità si è fatto grosso  
è come dover saltare al di là di un fosso  
che mi divide dai tempi spensierati di un passato che è passato  
saltare verso il tempo indefinito dell'essere adulto  
di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura  
cosa sarò? dove mi condurrà la mia natura?  
La faccia di mio padre prende forma sullo specchio  
lui giovane io vecchio  
le sue parole che rimbombano dentro al mio orecchio  
"la vita non è facile ci vuole sacrificio  
un giorno te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione"  
arriva il giorno in cui bisogna prendere una decisione  
e adesso è questo giorno di monzone  
col vento che non ha una direzione  
guardando il cielo un senso di oppressione  
ma è la mia età  
dove si guarda come si era  
e non si sa dove si va, cosa si sarà  
che responsabilità si hanno nei confronti degli esseri umani che ti vivono a  
ccanto  
e attraverso questo vetro vedo il mondo come una scacchiera  
dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita intera  
ed ho paura di essere mangiato ed ho paura pure di mangiare  
mi perdo nelle letture, i libri dello zen ed il vangelo  
l'astrologia che mi racconta il cielo  
galleggio alla ricerca di un me stesso con il quale poter dialogare  
ma questa linea d'ombra non me la fa incontrare.  
Mi offrono un incarico di responsabilità  
non so cos'è il coraggio se prendere e mollare tutto  
se scegliere la fuga od affrontare questa realtà difficile da interpretare  
ma bella da esplorare  
provare a immaginare come sarò quando avrò attraversato il mare  
portato questo carico importante a destinazione

dove sarò al riparo dal prossimo monsone  
mi offrono un incarico di responsabilità  
domani andrò giù al porto e gli dirò che sono pronto a partire  
getterò i bagagli in mare studierò le carte  
e aspetterò di sapere per dove si parte quando si parte  
e quando passerà il monsone dirò "levate l'ancora  
diritta avanti tutta questa è la rotta questa è la direzione  
questa è la decisione."